

SALUTO IN RAPPRESENTANZA DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO,  
BIBLIOTECARIO E SOCIOSANITARIO  
Dott.ssa Paola Zunino

[Trascrizione dal video dell'intervento]

Magnifico Rettore, Direttore Generale, Autorità presenti, Docenti, Studenti e colleghi, sono onorata di avere ricevuto il compito di porgere, a tutti voi, il saluto nell'occasione dell'Inaugurazione di quest'anno accademico, a nome di tutto il personale tecnico amministrativo bibliotecario e sociosanitario dell'Università degli Studi di Genova.

Oggi chi è chiamato a rappresentare l'intera categoria e a condividere con tutti voi alcune considerazioni appartiene all'Area tecnico-scientifica. Questo è certo un segno positivo di cambiamento, rafforzato dalla volontà della Governance di Ateneo che ha previsto un incremento del personale tecnico. Indubbiamente, da diversi anni, l'aspetto amministrativo della gestione della nostra Università ha carpito l'attenzione di noi tutti, dovendo convivere con la diminuzione delle risorse finanziarie e con i lacci normativi e burocratici che rendono difficile e frustrante la nostra attività professionale. Questo è il segnale che dimostra che si vuole andare oltre.

Gli ambiti in cui si svolge la missione dell'Ateneo sono la didattica, la ricerca e la terza missione. Sicuramente, in tali settori, la componente tecnico-scientifica dei Dipartimenti, della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e della Scuola Politecnica, svolge un ruolo importante.

Innanzitutto, vorrei fare una premessa riguardo alla gestione del personale tecnico dell'area scientifica che per svolgere la sua attività, spesso, deve aver conseguito una laurea specifica e relativa abilitazione professionale. Questa peculiarità deve essere presa in considerazione per valutare gli ambiti lavorativi nei quali deve essere impiegato e il suo turnover. Entrando un po' più nello specifico, per descrivere le attività svolte dai tecnici, premetto che non entrerò nel dettaglio in cui ognuno di noi interviene nei processi nella misura della propria categoria e negli ambiti della propria area.

Il tecnico dell'area scientifica, in merito alla didattica, fornisce supporto durante le esercitazioni, gli esperimenti e la didattica professionalizzante per i corsi di laurea in ambito sanitario, inoltre coadiuva i docenti nel fornire assistenza agli studenti per l'elaborazione delle tesi sperimentali.

Nel settore della ricerca, che spesso ha riflessi anche sulla didattica, si occupa della manutenzione della strumentazione scientifica di concerto con il docente, sceglie la strumentazione o la metodologia idonea per svolgere una ricerca e ne predispone il setup sperimentale con l'eventuale realizzazione di prototipi. Può essere autore e coautore di pubblicazioni scientifiche e nell'area socio-sanitaria può svolgere anche attività assistenziali.

In merito al trasferimento tecnologico e terza missione può partecipare alla formulazione di brevetti, creazione di spin off e attività di fundraising; ed è in questo contesto che si è delineata la recente figura del coordinatore tecnico, nata nel 2013, e che si sta evolvendo sia per volontà dei coordinatori stessi, sia in quanto la componente amministrativa, a tutti i livelli, ha scoperto un nuovo e utile interlocutore all'interno delle strutture fondamentali.

Attualmente siamo 16 colleghi (15 dei Dipartimenti delle Scuole dell'Area scientifica ed uno del Centro di Servizi di Ateneo per i Giardini Botanici Hanbury) che hanno iniziato a interagire, grazie anche agli incontri promossi col Direttore Generale. Possediamo ruoli e competenze differenti, ma le attività che abbiamo in comune sono essenzialmente quelle di coordinare, sentite le esigenze del Dipartimento, le attività del personale dell'area tecnica e socio-sanitaria, l'acquisto e la manutenzione delle attrezzature scientifiche, le attività tecnico-scientifiche di laboratorio della struttura, programmando e gestendo l'organizzazione del lavoro e curando anche necessari collegamenti con i servizi centrali di Ateneo.

Facendo un bilancio della nostra attività, dopo quasi quattro anni, riteniamo che il nostro valore aggiunto sia quello di poter fungere da collettore in relazione alle competenze del personale e per un impiego più razionale delle attrezzature scientifiche in quanto abbiamo una visione d'insieme delle realtà dipartimentali e interdipartimentali. Questo compito di collegamento è potenziato dalla presenza stabile del coordinatore tecnico negli Organi collegiali dei Dipartimenti. La nostra interazione, superando i confini disciplinari, potrà valorizzare la natura multidisciplinare del nostro Ateneo.

Prima di concludere, vorrei farvi un breve esempio del mio ruolo come coordinatrice tecnica del Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate, riferendomi a un progetto che si è realizzato recentemente.

Il 13 luglio scorso, grazie alla sinergia tra Rettore, Direttore Generale, Dipartimento e il supporto dell'Area Promozione e Sviluppo e della componente amministrativa dipartimentale della Scuola, siamo riusciti ad inaugurare una nuova aula dotata di banchi per la simulazione odontoiatrica. Essa permetterà di implementare la didattica preclinica per gli studenti del Corso di Laurea in Igiene dentale e della Magistrale in Odontoiatria, oltre che per i corsi postlaurea. Come coordinatrice tecnica, dopo essere stata direttore esecutivo dei lavori, avrò il compito di presiedere alla gestione e alla corretta manutenzione dell'aula e delle sue attrezzature, affinché l'offerta formativa sia sempre adeguata e non sia vanificato l'impegno economico affrontato.

Spero, col mio breve intervento, di aver contribuito a far conoscere meglio la figura e il ruolo del personale tecnico-amministrativo dell'Università di Genova.

Concludendo, oggi l'Ateneo genovese è impegnato ad adeguare le sue strutture, ad offrire servizi sempre più vicini alle necessità degli studenti e del suo personale. Interagisce con il territorio mediante iniziative e mettendo a disposizione le sue competenze culturali e scientifiche. Con prontezza è venuto incontro agli studenti e ai colleghi coinvolti nella tragedia del crollo del Ponte Morandi, attivando delle agevolazioni; ma quando pronunciò il termine Ateneo, noi tutti dobbiamo pensare che in realtà mi riferisco a donne e uomini, docenti e colleghi tecnici, amministrativi, socio-sanitari e dell'area delle biblioteche che si impegnano al buon funzionamento e al processo di miglioramento del nostro Ateneo.

Ed è a tutti loro e a tutti noi che auguro un buon lavoro e un buon anno accademico.

Grazie e buona giornata a tutti.